

un ordine del giorno dell'onorevole Camera concepito così: « La Camera, udite le dichiarazioni del Governo le approva e passa all'ordine del giorno. »

Sostanzialmente è lo stesso dell'onorevole Cao-Pinna. Però in quello dell'onorevole Cao-Pinna, v'è la parola « fiducia » ed io a questa ci terrei. (*Si ride*). Pregherei quindi l'onorevole Camera a volersi unire per questa considerazione all'ordine del giorno del comune amico Cao-Pinna.

Presidente. L'onorevole Matteucci, si associa all'onorevole Cao-Pinna?

Matteucci. Sì, mi associo.

Presidente. L'onorevole Camera?

Camera. Mi associo.

Presidente. L'onorevole Fulci Nicolò?

Fulci Nicolò. Mi associo all'onorevole Cao-Pinna.

Presidente. Onorevole Carmine, ritira il suo ordine del giorno?

Carmine. Lo ritiro: l'ho già dichiarato.

Presidente. Onorevole Guicciardini...

Guicciardini. Anch'io ritiro il mio ordine del giorno.

Presidente. Gli onorevoli Basetti e Costa anch'essi non insistono nel loro ordine del giorno?

Si limitano a votare contro l'ordine del giorno dell'onorevole Cao-Pinna, non è vero?

Costa. Noi avevamo presentato il nostro ordine del giorno ma non per isvolgerlo; e lo manteniamo affinché rimanga come affermazione della grande maggioranza dell'Estrema Sinistra contro il Ministero e come documento storico per l'avvenire, di cui ci ricorderemo un giorno.

Presidente. Sta bene; non insistono.

Dunque passiamo oltre. L'onorevole Santini ha chiesto di fare una dichiarazione di voto: parli, onorevole Santini.

Santini. Una brevissima dichiarazione. (*Rumori*). (La disapprovazione di quella parte della Camera mi onora e m'incoraggia). Ossequente ai miei principi politici, che non ho mai smentiti, rigorosamente osservante alla lealtà del giuramento statutario, che è condizione, *sine qua non*, all'onore di sedere in Parlamento, mi sono fatto ognora un gradito dovere di non confondere il mio voto con quello di coloro, che, con facile coraggio, fanno in questa Camera aperta dichiarazione di avversione alle istituzioni che ci reggono. Non ho mai unito il modesto mio voto al loro, quando votavano per i Ministeri, ai quali molto chiesero e dai quali molto più ebbero, siccome luminosamente attesta anche una lettera del povero

Cavallotti a Colajanni: non confonderò oggi il modesto mio voto con quello di essi, sol perchè contro un Ministero oggi trovano opportuno e conveniente schierarsi.

Nè queste mie dichiarazioni debbono suonare professione di cieca fede ministeriale, che non è di mio gusto, chè il Ministero mi riservò giudicare all'opera sua. Come aborro dalla astensione, così come dall'atto, che in volgare linguaggio si chiama squalimento. Nè con queste dichiarazioni intendo distaccarmi dai colleghi stimati e nobilissimi amici di questa parte della Camera (*Viva ilarità*); e molto meno di mancare a quella deferenza, che mi onoro di portare, vecchia ed altissima, al mio illustre e carissimo amico, Sidney Sonnino, presso cui mi vanto aver combattuto pur con la certezza della sconfitta, nobili, onorate battaglie, battaglie che per il vantaggio della Patria e della Corona, mi auguro di combattere ancora una volta insieme a lui, all'onorevole Sonnino, alla cui intuitiva, coraggiosa, saggia finanza, assisa per suo merito su basi granitiche... (*Rumori*) ...si deve se oggi nella conversione della rendita, toccherà all'onorevole Luzzatti la fortuna di raccogliere il buon frutto, che l'onorevole Sonnino con intelligente costanza di audaci propositi ha seminato. (*Rumori* — *Commenti*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchi per dichiarare il suo voto.

Sacchi. La crisi ha dimostrato ancora una volta che l'Estrema Sinistra non è semplicemente una forza politica negativa, ma che essa intende i limiti nell'azione di Governo ed è disposta ad assumerne la responsabilità. Un'alta questione politica, che trascendeva le persone, ne ha impedito la partecipazione al Governo. Potevamo però attendere la composizione del Gabinetto e la presentazione del programma per consentire anche l'appoggio; ma occorreva un serio affidamento, che almeno una parte del nostro programma fosse accolta ed attuata dal Governo. Ora innanzi tutto la composizione del Gabinetto, raccolto per la maggior parte nelle file conservatrici, esclude ogni affidamento che l'azione del Governo possa essere informata a spirito democratico. Io comprendo che l'onorevole presidente del Consiglio si senta così sicuro nelle idee democratiche, da imporle al Gabinetto e ai suoi sostenitori. È però questa una antica illusione, che il fatto ha sempre distrutto, dimostrando che nessun uomo, per quanto potente, riesce a sovrapporsi alle